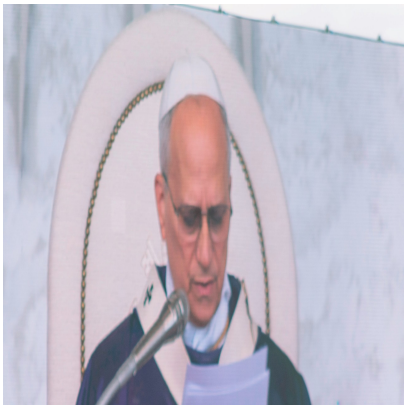


I viaggi di Leone XIV: simboli e scelte tra dignitÃ umana e pace

Descrizione

Il mondo come pulpito. A poco piÃ¹ di un anno dalla sua elezione papa Leone sta dispiegando unâ??agenda di viaggi che, per ampiezza geografica e densitÃ simbolica, lo pone sulla scia dei grandi pontificati pellegrini del Novecento. Dopo il Giubileo del 2025 con lâ??Anno santo che, tradizionalmente, non prevede che il papa si sposti da Roma (con lâ??unica eccezione dei viaggi giÃ programmati da Francesco in Turchia, per i 1.700 anni dal Concilio di Nicea, e in Libano), papa Leone XIV ha messo in cantiere una serie di visite che, dalle sponde del Mediterraneo alle pieghe dellâ??Africa subsahariana, passando per la Penisola Iberica e il cuore stesso dellâ??Italia, sta costruendo un Pontificato che â??parla attraverso i piediâ?• e annuncia in ogni latitudine unitÃ pace e prossimitÃ . Dal Principato di Monaco (28 marzo) al continente africano (13-23 aprile), alla Spagna (6-12 giugno) e a un articolato tour italiano che da maggio ad agosto lo vede a Pompei, Napoli, Acerra, Pavia, Santâ??Angelo Lodigiano, Lampedusa, Assisi e Rimini, il messaggio Ã¨ univoco: disarmare i linguaggi, cercare lâ??unitÃ , guardare il mondo con lo sguardo di Dio che privilegia, soprattutto, i poveri.

Tra la ricchezza di Monaco e la povertÃ dellâ??Africa nera

Il viaggio lampo a Monaco, primo di un papa in epoca moderna, ne Ã¨ stato un esempio. Proprio lÃ¬, nella patria dei â??ricchiâ?• Ã¨ andato a dire che le risorse devono essere equamente distribuite e, con parola che ha poi ripetuto in Africa, non ci si deve â??ingozzareâ?• di ciÃ² che Ã¨ destinato a tutti. Un viaggio che ha aperto anche un dialogo con quelle realtÃ europee dove il cattolicesimo Ã¨ religione di Stato e il confronto tra istituzioni civili e Chiesa mantiene un rilievo concreto.

Ma Ã¨ stato il viaggio in Africa che, come ha confessato lui stesso ai giornalisti che lo seguivano sul volo, avrebbe voluto fosse il primo del pontificato, che ha espresso in modo ancora piÃ¹ chiaro il suo programma. Lâ??itinerario disegna un arco che va dal Nordafrica islamico allâ??Africa subsahariana: Algeria (Algeri e Annaba), Camerun (YaoundÃ©, Bamenda e Douala), Angola (Luanda, Muxima e Saurimo) e Guinea Equatoriale (Malabo, Mongomo e Bata). La scelta dellâ??Algeria come prima tappa non Ã¨ stata casuale. Annaba Ã¨ lâ??antica Ippona, la cittÃ di Santâ??Agostino. In un Paese a stragrande maggioranza musulmana, il papa non si Ã¨ limitato a un pellegrinaggio devozionale, ma ha compiuto gesti di dialogo interreligioso che si innestano nella lunga tradizione di incontro tra

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

cristianesimo e islam nel Nordafrica.
Nellâ??Africa subsahariana, poi, in Camerun, si Ã¨ recato nella regione anglofona del nord, dove da dieci anni infuria una guerra civile tra forze regolari e indipendentisti. La scelta di visitare proprio una zona di conflitto attivo ha trasformato il pellegrinaggio in un atto profetico: il papa non ha portato solo la parola della pace, ma si Ã¨ immerso quasi fisicamente nel dolore di una terra lacerata. Angola e Guinea Equatoriale, poi, hanno rappresentato due volti delle contraddizioni post-coloniali africane: disuguaglianze, povertÃ , tensioni etniche spesso legate alla gestione delle risorse e a faticosi processi di democratizzazione.
Ed Ã¨ lÃ¬ che sono arrivati i messaggi piÃ¹ forti in cui sono emersi i grandi problemi del Continente: la guerra, la povertÃ , le rotte migratorie quasi obbligate.

Alzare lo sguardo: la misura della dignitÃ

Dallâ??Africa allâ??Europa, con il viaggio in Spagna dal 6 al 12 giugno, il quarto del suo pontificato, Leone XIV, con il motto â??Alzad la miradaâ?• â?? Alzate il vostro sguardo, ha invitato a guardare oltre. Oltre le disuguaglianze, oltre le ferite. Ha spiegato, da Madrid a Barcellona, a Montserrat, alle Canarie, che non ci puÃ² inginocchiare davanti a Dio e disprezzare il fratello. Ha parlato al Congresso spagnolo, primo papa a farlo, per ricordare ai deputati che la misura delle leggi Ã¨ la difesa della dignitÃ di ogni persona. â??Una legge non raggiunge la sua vera grandezza per il semplice fatto di essere stata formalmente approvataâ?•, ha detto Leone, ma â??quando, oltre ad essere valida nella forma, puÃ² presentarsi davanti alla dignitÃ della persona e superare tale esame senza vergognarsiâ?• . Ha chiesto ai trafficanti di essere umano di convertirsi con un grido che ha ricordato quello di Giovanni Paolo II nella Valle dei Templi contro la mafia. Ha invitato, benedicendo la Torre di GesÃ¹ Cristo, alla Sagrada Familia, nel centesimo anniversario della morte di Antoni GaudÃ, a guardare a quello â??strumento di morteâ?• trasformato, dallâ??amore di Dio, in â??segno di speranza**â?•**. E ha ribadito, ancora una volta che â??non si puÃ² credere in Dio e fare la guerraâ?•. Nellâ??arcipelago delle Canarie, che Ã¨ una delle principali rotte migratorie dallâ??Africa allâ??Europa, con decine di migliaia di arrivi â?? e di morti â?? ogni anno, ha chiamato i cristiani allâ??accoglienza perchÃ© â??la dignitÃ non ha passaportoâ?•.

Se i viaggi internazionali disegnano la geografia esterna del pontificato, il tour italiano ne rappresenta il radicamento. Otto maggio, nel primo anniversario dellâ??elezione, Papa Leone Ã¨ a Pompei, nel santuario mariano dove si reca per la Supplica. Ã? un gesto di devozione popolare che si intreccia con la storia recente: lo stesso pontefice ha canonizzato Bartolo Longo, il fondatore del santuario, nellâ??ottobre 2025 e alla Madonna di Pompei aveva fatto riferimento proprio nelle prime parole pronunciate dalla loggia delle Benedizioni nel giorno della sua elezione al soglio di Pietro.
Il 23 maggio la tappa Ã¨ ad Acerra, uno dei comuni simbolo della â??Terra dei Fuochiâ?•, lâ??area tra Napoli e Caserta devastata dallo smaltimento illegale di rifiuti tossici. Acerra, insieme a Nola e Marigliano, forma quello che la letteratura scientifica ha definito il â??Triangolo della Morteâ?• per lâ??alto tasso di mortalitÃ legato allâ??inquinamento. Papa Francesco avrebbe voluto recarvisi nel 2020, ma la pandemia aveva fatto rinviare un viaggio che poi non si era piÃ¹ fatto. Leone XIV, ina cittadina che lo ha accolto tappezzando le strade con le frasi della *Laudato siâ??*, ha raccolto quel testimone e lo ha portato avanti consolando familiari delle vittime e malati e chiedendo giustizia. Il 20 giugno Ã¨ la volta di Pavia, dove nella basilica di San Pietro in Ciel dâ??Oro sono custodite le spoglie di Santâ??Agostino. Un pellegrinaggio agostiniano che si salda idealmente con la tappa algerina, chiudendo un cerchio tra le radici del santo e la sua ereditÃ .

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

E ancora il 4 luglio, a Lampedusa, porta dâ??ingresso per migliaia di migranti in fuga da Africa e Medio Oriente e primo viaggio apostolico di papa Francesco, segna il marchio di un pontificato che, alle celebrazioni dei 250 anni dellâ??indipendenza americana, preferisce le lacrime dei diseredati. Il 6 agosto, infine, a un anno dal Giubileo dei giovani e nellâ??ottavo centenario del transito di san Francesco (1226-2026), il papa torna nella cittÃ del Poverello per incontrare proprio le nuove generazioni. Un ancorarsi alle radici di una Chiesa che, come Francesco, sceglie la povertÃ e la pace.

Simboli diversi per una comunicazione forte

Da questo calendario serrato emerge lâ??immagine di un papa che non fa del viaggio un complemento, ma il nucleo del suo ministero. Scegliendo luoghi-ferita (Acerra, Lampedusa, il Camerun in guerra), luoghi-memoria (Ippona, Pavia, Assisi), luoghi-frontiera (le Canarie e, per certi versi, anche Monaco). Un papa che, cosÃ¬ come aveva fatto il suo predecessore Francesco, va verso il mondo e si sporca le scarpe. Continuando ovunque a parlare e a testimoniare unitÃ e pace. Anche nel modo in cui, proprio durante il viaggio in Africa, sceglie di rispondere agli attacchi di Trump senza fare polemiche, ma ancorandosi al Vangelo. Non spiega solo di dover disarmare le parole, la pratica ciÃ² che insegna e semina. E anche se i frutti non si misurano in immediata efficacia politica, i segni restano e si radicano. Una corona di fiori gettata in mare dal molo della vergogna a Las Palmas de Gran Canaria, una preghiera nella terra martoriata del Camerun, lâ??inaugurazione di una torre che sfida il cielo a Barcellona. Segni che parlano a credenti e non credenti, a potenti e oppressi. In un mondo frammentato, il Papa che cammina ricorda che lâ??unitÃ si costruisce passo dopo passo.

(Foto di Christian Harb su Unsplash)

Data di creazione
2 Luglio 2026
Autore
annachiara-valle

Copyright Â© 2022 | appunti.eu